

2005, nell'ambito dell'operazione "*Dionisio*". I beni sottoposti a sequestro riguardano un'impresa individuale, quote societarie, immobili, beni mobili registrati, conti correnti e depositi bancari per un ammontare di **30.130.000 Euro**;

- il **22 maggio 2012**, il Tribunale di Palermo ha emesso il decreto³⁶ recante la confisca definitiva di beni riferibili al vice capo della *famiglia* mafiosa di ALTOFONTE, considerato elemento di elevato spessore criminale. Il provvedimento scaturisce da complesse indagini espletate dalla D.I.A. nei confronti della citata *famiglia* mafiosa, che nel avevano portato al sequestro di beni per un ammontare di circa **3.000.000** di Euro;
- il **31 maggio 2012** e il **1° giugno 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro³⁷ emesso dal Tribunale di Catania, nei confronti di quattro soggetti originari di Catania, tutti legati al clan di SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a sequestro ammonta a **1.500.000 Euro**;
- il **1° giugno 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro³⁸ nei confronti di tre soggetti originari di Catania. I beni sottoposti a sequestro riguardano beni mobili ed immobili, nonché disponibilità bancarie, per un valore che ammonta a circa **1.500.000** di Euro;
- il **4 giugno 2012** è stato eseguito un decreto di confisca³⁹ emesso dal Tribunale di Agrigento nei confronti di un soggetto originario di Santa Margherita (AG), personaggio di spicco della mafia Belicina, già detenuto a seguito dell'operazione "Scacco Matto". Il valore complessivo dei beni mobili ed immobili confiscati ammonta a circa **900.000 Euro**;
- in data **2 luglio 2012**, in Catania e in località Letoianni (ME), è stato eseguito il provvedimento di sequestro⁴⁰ emesso dal Tribunale di Catania –

³⁶ Provvedimento nr. 60/03 R.M.P.

³⁷ Provvedimento nr.40/12 R.G.S.S.

³⁸ Provvedimento nr. 40/12 R.S.S.

³⁹ Provvedimento nr. 46/10 R.M.P.

⁴⁰ Decreto nr. 84/2011 R.S.S. del 28 giugno 2012.

- Ufficio Misure di Prevenzione, di diversi beni, per un valore complessivo di **cinquecentomila Euro**, nella disponibilità e/o comunque riconducibili a usuraio catanese, a seguito di indagini coordinate dalla locale D.D.A.;
- in data **10 luglio 2012**, nella provincia di Agrigento, si è proceduto alla confisca, di cui al provvedimento⁴¹ emesso dal Tribunale di Agrigento – Sezione Seconda Penale e per le Misure di Prevenzione –, dei beni, per un valore complessivo di **novecentomila Euro**, già oggetto di sequestro operato in danno di imprenditore contiguo a *cosa nostra* e prestanome dei vertici agrigentini della consorteria criminale;
 - in data **19 luglio 2012**, in Palermo, si è proceduto al sequestro, di cui al provvedimento⁴² emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione –, delle disponibilità economico-finanziarie di costruttore vicino a *cosa nostra* per un valore di poco inferiore a **un milione e duecentomila di Euro**;
 - in data **25 luglio 2012**, in località Marsala (TP), è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro⁴³ emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Misure di Prevenzione – in pregiudizio degli eredi di imprenditore, operante nel settore dei trasporti alimentari, indiziato d'appartenenza a *cosa nostra* attiva nel territorio di Marsala. Il valore complessivo dei beni si è attestato sui **quindici milioni di Euro** (proposta D.I.A. giugno 2012);
 - in data **3 agosto 2012**, nella provincia di Agrigento, è stato dato corso al provvedimento di sequestro e contestuale confisca⁴⁴ emesso dal Tribunale di Agrigento – Sezione Prima Penale - Misure di Prevenzione – a carico di fiancheggiatore della famiglia mafiosa dei RIZZUTO. Il provvedimento colpisce numerosi beni immobili nell'agrigentino per un valore complessivo pari a **settecentomila Euro** (proposta D.I.A. ottobre 2008);

⁴¹ Decreto nr. 58/2010 R.D.M.P. (nr. 51/2009 R.M.P.) del 21 giugno 2012.

⁴² Decreto nr. 129/2012 R.M.P. del **13 luglio 2012**.

⁴³ Decreto nr. 29/2011 R.M.P. del **13 luglio 2012**.

⁴⁴ Decreto nr. 35/2008 R.M.P. (nr. 70/2012 R.G. Decreto) del **23 luglio 2012 e 31 luglio 2012** (integrazione).

- in data **10 settembre 2012**, in Palermo, si è proceduto al provvedimento di confisca⁴⁵ di emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione –, delle disponibilità finanziarie, pari a oltre **centoventitremila Euro**, di elemento attenzionato dalla D.D.A. di Palermo già dal 2007;
- in data **19 settembre 2012**, in Palermo, è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro⁴⁶ emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione – a carico di imprenditore “vicino” alle *cosche* palermitane e referente nell’ambito dei pubblici appalti. Il sequestro ha riguardato beni per un valore complessivo di **otto milioni di Euro** (proposta D.I.A. aprile 2012);
- in data **3 ottobre 2012**, nelle province di Trapani e Palermo, è stato eseguito il sequestro dei beni nei confronti di appartenente a *cosa nostra* operante nel territorio di Castelvetro (TP); il provvedimento⁴⁷, emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Misure di Prevenzione –, scaturisce dalle risultanze investigative e da accertamenti coordinati dalla D.D.A. palermitana che hanno portato all’individuazione e alla sottrazione di beni per un valore complessivo pari a **cinque milioni di Euro**;
- in data **3 ottobre 2012**, nelle province di Siracusa, Ragusa e in Milano, si è proceduto al sequestro, di cui al provvedimento⁴⁸ emesso dal Tribunale di Siracusa – Sezione Penale –, nei confronti di elemento già condannato per il delitto di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso quale contiguo alle organizzazioni, rispettivamente catanese e siracusana, di SANTAPAOLA Nitto e NARDO Sebastiano, per il reimpiego dei capitali illecitamente acquisiti con l’attività criminosa in attività economiche. L’ammontare complessivo dei beni sottoposti a

⁴⁵ Decreto nr. 321/2007 R.M.P. (nr. 130/2012 Decr.) del **2 agosto 2012**.

⁴⁶ Decreto nr. 86/2012 R.M.P. del **20 luglio 2012**.

⁴⁷ Decreto nr. 44/2012 del **15 settembre 2012**.

⁴⁸ Decreto nr. 46/2012 R.M.P. (nr. 2/2012 Decr. Seq.) del **27 settembre 2012**.

- sequestro, tra cui partecipazioni societarie, è di **dieci milioni di Euro** (proposta D.I.A. **17 agosto 2012**);
- in data **4 ottobre 2012**, nel nisseno e nel palermitano, è stato eseguito il provvedimento di sequestro⁴⁹ emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti del capo della *famiglia* di Marianapoli, *uomo d'onore* del sodalizio capeggiato da MADONIA Giuseppe, detto “Piddu”. Il provvedimento colpisce beni di varia natura, tra cui numerosissimi immobili per un valore complessivo di **due milioni di Euro** (proposta D.I.A. **24 luglio 2012**);
 - in data **16 ottobre 2012**, in località Riesi e Butera (CL), si è proceduto al provvedimento di sequestro⁵⁰ emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di personaggio “storico” di *cosa nostra* nissena quale affiliato alla *famiglia* del boss DI CRISTINA Giuseppe, di cui scalò i vertici fino a rivestirne ruoli apicali, rivelandosi protagonista - perdente - della guerra di mafia che insanguinò l’area di Riesi negli anni ’90. Il sequestro ha interessato beni, prevalentemente immobili, per un valore complessivo di **un milione e centomila Euro** (proposta D.I.A. **28 agosto 2012**);
 - in data **19 ottobre 2012**, in località Santa Venerina (CT), è stata data esecuzione al provvedimento di confisca⁵¹ emesso dal Tribunale di Catania – Collegio delle Misure di Prevenzione – quale consolidamento del sequestro anticipato operato nel novembre del 2010 a carico di elemento ritenuto contiguo al *clan* ERCOLANO-SANTAPAOLA. I beni confiscati ammontano ad un valore complessivo di **un milione e settecentoquarantamila Euro** (proposta D.I.A. luglio 2010);

⁴⁹ Decreto nr. 52/2012 R.G.M.P. (nr. 13/2012 R.S.) del **20 settembre 2012**.

⁵⁰ Decreto nr. 55/2012 M.P. (nr. 14/2012 R.S.) del **25 settembre 2012**.

⁵¹ Decreto nr. 279/2012 R.D. (nr.144/2010 R.S.S.) del **19 ottobre 2012**.

- in data **30 ottobre 2012**, in località Sutera (CL), è stato dato corso al sequestro, di cui al provvedimento⁵² emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione –, nei confronti del presunto reggente della *famiglia* di Sutera e *uomo d'onore* del sodalizio capeggiato da MADONIA Giuseppe, detto “Piddu”. L’attività ha riguardato compendi aziendali e beni immobili per **due milioni di Euro** (proposta D.I.A. **20 agosto 2012**);
- in data **31 ottobre 2012**, in località Castelvetro e San Cataldo (TP), è stato eseguito il provvedimento di sequestro e contestuale confisca⁵³ emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Penale e Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento individuato, nel corso delle indagini coordinate dalla locale D.D.A., quale affiliato alla consorteria criminale operante a Castelvetro e indicato quale veicolatore dei “pizzini” provenienti e/o diretti al boss latitante MESSINA DENARO Matteo. Il provvedimento ha consentito di sottrarre beni per **duecentomila Euro**;
- in data **6 novembre 2012**, in località Ribera (AG), è stato eseguito il provvedimento di sequestro e di confisca⁵⁴ emesso dal Tribunale di Agrigento – Sezione Prima Penale - Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento di spessore organico all’associazione criminosa operante nell’articolazione riberese dell’agrigentino. L’attività, scaturente da indagini coordinate dalla locale D.D.A., ha riguardato beni per un valore complessivo di **un milione e duecentomila Euro**, di cui **novemilioni** già in regime di contestuale confisca;
- in data **13 novembre 2012**, nel trapanese, è stata data esecuzione al provvedimento di confisca⁵⁵ emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Penale e Misure di Prevenzione – a carico di due imprenditori “vassalli” al servizio dell’organizzazione mafiosa e strettamente collegati alle *famiglie*

⁵² Decreto nr. 58/2012 (nr. 16/2012 R.S.) del **2 ottobre 2012** (integrazione **11 ottobre 2012**)

⁵³ Decreto nr. 49/2012 M.P. (nr. 51/2011 R.M.P.) del **26 settembre 2012**

⁵⁴ Decreto nr. 82/2012 R.D.M.P. (nr. 83/2010 R.M.P.) del **24 ottobre 2012**

⁵⁵ Decreto nr. 51/2012 M.P. (nr. 10/2008 e nr. 22/2011 R.G.M.P.) del **20 ottobre 2012**

- di Castellammare del Golfo e di Alcamo. La confisca è intervenuta su numerosissimi beni (immobili, aziende, veicoli, disponibilità finanziarie, etc.) per un valore globale aggregato di **quarantacinque milioni di Euro** (proposte D.I.A. gennaio 2008 e aprile 2011);
- in data **20 novembre 2012**, nel comune di Caronia (ME), si è proceduto all'esecuzione del provvedimento di sequestro⁵⁶ emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione – di beni del valore di **seicentomila Euro**, in danno di due fratelli imprenditori di Caronia, sospettati di contiguità con esponenti di spicco operanti nella fascia tirrenica-nebroidea del messinese. L'attività, coordinata dalla locale D.D.A., costituisce prosieguo di analogo provvedimento adottato nel marzo del 2012 e che aveva già colpito interessi per **trenta milioni di Euro**;
 - in data **26 novembre 2012**, a Catania, è intervenuto il provvedimento di sequestro⁵⁷ emesso dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione – a carico di affiliato al sodalizio capeggiato da MADONIA Giuseppe, detto "Piddu". L'attività ha riguardato veicoli, partecipazioni societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa **novacentomila Euro** (proposta D.I.A. **27 settembre 2012**);
 - in data **28 novembre 2012**, nel catanese, è stato eseguito il sequestro, di cui al provvedimento⁵⁸ emesso dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento ritenuto affiliato alle cosche etnee. Il provvedimento ha riguardato beni del valore complessivo di **cinquecentomila Euro** (proposta D.I.A. giugno 2012);
 - in data **12 dicembre 2012**, nel comune di Bompensiere (CL), è stato dato corso al sequestro, di cui al provvedimento⁵⁹ emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di

⁵⁶ Decreto nr. 73/2011 R.G.M.P. (nr. 40/2012 Dec. Seq.) del **5 novembre 2012**.

⁵⁷ Decreto nr. 176/2012 R.S.S. depositato il **6 novembre 2012**.

⁵⁸ Decreto nr. 108/2012 R.S.S. (nr. 26/2012 R. Seq.) del **22 novembre 2012**.

⁵⁹ Decreto nr. 63/2012 R.M.P. (nnrr. 21 e 23-24/2012 R. S.) del **7 e 23 novembre 2012**.

personaggio “storico”⁶⁰ di *cosa nostra* nissena collegato alle *famiglie* di Campofranco e di Montedoro. Il provvedimento ha riguardato numerosi beni - tra cui 4 attività economiche e diverse proprietà immobiliari - del valore complessivo di **due milioni e cinquecentomila Euro** (proposta D.I.A. 14 settembre 2012);

- in data **12 dicembre 2012**, in località Barcellona Pozzo di Gotto e Castoreale (ME), si è proceduto all’esecuzione del provvedimento di sequestro⁶¹ emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento di spicco della *cosca dei “Barcellonesi”*, operante nella fascia tirrenica della provincia di Messina. L’attività, coordinata dalla locale D.D.A., ha riguardato beni riconducibili al soggetto, latitante, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**.

2.c. Conclusioni

L’analisi del contesto siciliano nel periodo in esame continua ad evidenziare una situazione di *vulnerabilità* di *cosa nostra*, contrassegnata da una ridotta estensione delle progettualità criminali in uno con la contrazione delle capacità operative.

L’offensiva investigativo-giudiziaria ha determinato una *destrutturazione* del dispositivo, sottraendo risorse e modificando i rapporti fra i consociati, ormai lontani dalle passate liturgie.

Continua, dunque, il graduale cedimento dell’unitarietà organizzativa e il progressivo superamento dei rigidi schemi organizzativi basati sui *mandamenti* e sulle *famiglie*.

La crisi di liquidità, anche a seguito del successo delle strategie di aggressione ai patrimoni, sollecita *cosa nostra* a concretizzare profitto anche in settori meno consueti. La recessione economica ha colpito quasi tutti i settori

⁶⁰ Tratto in arresto ex art. 416bis C.P. nell’aprile 2011 nell’ambito dell’Operazione “Grande Vallone”.

⁶¹ Decreto nr. 98/2011 R.G.M.P. (nr. 44/2012 Dec. Seq.) del **31 ottobre 2012**.

imprenditoriali e commerciali che interessano la criminalità organizzata e *cosa nostra* si rivolge con rinnovato interesse al mercato di sostanze stupefacenti, all'usura, al mondo delle scommesse clandestine, al gioco lecito ed illecito online, ed alle attività connesse al settore delle energie rinnovabili.

Cosa nostra palermitana cerca, comunque, di mantenere la saldezza delle sue strutture di governo, non rinunciando all'elaborazione di modelli organizzativi forti ed a progetti volti ad assicurarne la sopravvivenza nelle condizioni di maggiore efficienza possibile.

Essa conserva, pertanto, una *resiliente* capacità di infiltrazione, di controllo del territorio e dinamismo criminale, con l'impiego di giovani quale inesauribile vivaio delinquenziale.

Nella Sicilia Orientale permane l'interesse per il controllo degli appalti e la consueta attitudine alla pressione estorsiva, ma, anche qui, ha assunto nuova attualità il traffico degli stupefacenti, ambito che introduce fattori conflittualità tra i *gruppi* contrapposti che potrebbe pericolosamente degenerare.

E' bene, quindi, evidenziare che l'attuale e futura minaccia mafiosa siciliana continua ad essere rappresentata dagli inquietanti rapporti intrattenuti con rappresentanti delle istituzioni, amministratori pubblici ed imprenditori, da interpretare non solo come effetto del clima di intimidazione e della forza intrinseca del consorzio associativo, bensì come il risultato di una persistente ambizione di conquista economico-territoriale.

I rapporti con istituzioni ed imprese hanno la finalità di intercettare flussi di denaro pubblico ed opportunità di profitti, innestando nel libero mercato fattori devianti, che minano la solidità economica delle attività imprenditoriali.

Un aspetto di particolare rilievo è, quindi, quello legato agli investimenti pubblici in grado di mobilitare l'attenzione ed orientare le strategie di *cosa nostra* nell'intento di beneficiarne, condizionando il mercato legale e la libera

concorrenza. In tal senso, non passerà inosservata ai sodalizi criminali l'approvazione - ottenuta dalla Regione Sicilia - a poter fruire dei finanziamenti (oltre un miliardo di euro) per investimenti sanitari che, è lecito pensare, innescheranno illecite progettualità da prevenire e contrastare.

Continua, infine, ad esercitare un ruolo centrale sia la promozione di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, sia la compartecipazione, nelle attività di prevenzione, della società civile e di quanti si adoperino per garantire e difendere lo stato di diritto. *Cosa nostra* deve, da qualche tempo, confrontarsi con la consapevole erosione del proprio potere di intimidazione, a seguito della crescita delle istanze di giustizia sociale in una collettività matura, che sembra, oggi più che mai, respingere il sopruso e la sopraffazione. In generale, dunque, si sta assistendo ad un progressivo "risveglio" delle coscienze, attraverso non solo la costituzione di nuove associazioni antiracket⁶², ma anche con il valido apporto fornito dagli stessi imprenditori che, sempre più spesso, scelgono di collaborare con la giustizia denunciando le ingiuste richieste estorsive⁶³.

⁶² Si segnala, tra queste, l'Associazione Antiracket "Noi e la Sicilia" con sede a Mazzarino (CL), recentemente fondata dal noto scrittore Prof. Enzo RUSSO.

⁶³ In particolare si segnalano:

- l'avvio a Palermo della prima conferenza del Progetto Educativo organizzato dal Centro Antimafia "Pio La Torre", rivolto agli studenti delle scuole superiori del paese, alla presenza del *Ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri (23 ottobre 2012)*.
- i lavori della **Commissione CRIM del Parlamento Europeo** (sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro), presente a Palermo il **30 ottobre** per una serie di incontri con esperti nel contrasto alle mafie: magistrati, esponenti delle forze dell'ordine e rappresentanti del governo e della società civile. Al centro delle audizioni la mafia in Sicilia, i suoi rapporti con la politica e la pubblica amministrazione e le proiezioni negli altri Paesi europei. *Durante la sessione di lavoro sono stati ascoltati alcuni testimoni di giustizia e familiari delle vittime di mafia.*

3. CRIMINALITA' ORGANIZZATA CALABRESE

3.a. Investigazioni Giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

- l'**11 gennaio 2012**, in Reggio Calabria, è stato eseguito un decreto di confisca⁶⁴, *ex art. 12 sexies L. 306/92*, nei confronti un esponente della *cosca* LABATE, attiva nella zona sud della città, condannato in via definitiva per associazione di stampo mafioso. Il valore dei beni confiscati è stimato in **360 mila euro**;
- il **16 febbraio 2012**, in Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "*Cosmos*"⁶⁵ sono stati tratti in arresto tre affiliati della *cosca* LIBRI, tra cui il capo *cosca* Pasquale LIBRI⁶⁶, già in regime di detenzione per altra causa, colpiti da un provvedimento cautelare per associazione di stampo mafioso, estorsione ed illecita concorrenza, aggravati *ex art 7 D.L. 152/91*. L'indagine ha permesso di accertare la consumazione di una serie di atti intimidatori e di danneggiamento ai danni di un cantiere per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, allestito dalla società appaltatrice "*BENTINI spa*" di Faenza (RA)"⁶⁷. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo, *ex art. 321 c.p.p.*, alcuni esercizi commerciali, tre immobili e due vetture per un valore stimato di circa **4 milioni di euro**;
- il **9 marzo 2012**, in Reggio Calabria, sono stati eseguiti due decreti di confisca⁶⁸ *ex art. 12 sexies L. 306/92*, emessi dalla locale Corte di Appello nei confronti di un condannato con sentenza divenuta irrevocabile il

⁶⁴ Provvedimento n. 15/2008 R. Esec., depositato in data 13.12.2011 dalla Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria.

⁶⁵ Proc. pen. n. 3105/04 RGNR DDA – n. 2580/05 RGIP DDA.

⁶⁶ Nato a Reggio Calabria il 26.1.1939.

⁶⁷ Le azioni attuate erano finalizzate a costringere l'impresa ad assumere maestranze, accettare la fornitura di beni e servizi necessari per l'espletamento dei lavori, finanche attraverso l'imposizione da parte della *cosca* del servizio di ristorazione per gli impiegati, gli operai della ditta e di tutte le imprese sub-appaltatrici dei lavori, fornita dal bar di uno degli arrestati.

⁶⁸ Provvedimenti n. 36/2012 R. Esec., in data 23 febbraio e 7 marzo 2012.

- 18.1.2011, ad anni 4 di reclusione per associazione di stampo mafioso. Il valore dei beni è stimato in **175 mila euro**;
- il **3 aprile 2012**, nell’ambito dell’operazione “*Breakfast*”⁶⁹, in Milano, Padova e Genova, sono state eseguite una serie di perquisizioni locali disposte dalla DDA di Reggio Calabria, nei confronti di un dirigente della Lega Nord, di un imprenditore, di un avvocato e di un promotore finanziario, tutti indagati nell’ambito dello stesso procedimento per riciclaggio aggravato *ex art 7 D.L. 152/91*, in ragione della contiguità di uno degli indagati con la *cosca* DE STEFANO. L’attività in parola è stata condotta di concerto con le Procure di Napoli, per il reato di riciclaggio, e di Milano, per il reato di appropriazione indebita, che procedono autonomamente nei confronti di molteplici soggetti, alcuni dei quali coinvolti anche nel procedimento in parola. Al termine delle perquisizioni è stata sottoposta a sequestro una voluminosa documentazione cartacea ed informatica, in fase di analisi;
 - il **6 giugno 2012**, in Altamura, è stato eseguito un decreto di confisca⁷⁰ *ex art. 12 sexies L. 306/92*, nei confronti di un affiliato condannato, con sentenza passata in giudicato il 24.6.2008, per il reato di estorsione continuata. Il provvedimento ha avuto riguardo a tutto il complesso patrimoniale riconducibile al predetto e alla consorte, consistente in quote sociali di aziende agricole, sei unità immobiliari, due rapporti bancari ed altro, per un ammontare complessivo stimato in oltre **un milione di euro**;
 - il **26 giugno 2012**, in provincia di Milano e Bergamo, nell’ambito dell’operazione “*Mentore*”⁷¹, sono stati eseguiti quattro provvedimenti restrittivi⁷² emessi contestualmente al sequestro preventivo, *ex art. 321 c.p.p.*, di una società e sette immobili per un controvalore complessivo ed

⁶⁹ Proc. pen. n. 7261/09 RG NR DDA.

⁷⁰ Provvedimento n. 91/12 Reg. Esec., emesso dalla Corte d’Appello di Catanzaro.

⁷¹ Proc. pen. n. 46691/08 DDA Milano.

⁷² O.C.C.C. e contestuale sequestro preventivo *ex art. 321 c.p.p.*, n. 46691/08 RG NR e n. 10278/08 RG GIP, emessa il 13.3.2012 dal GIP del Tribunale di Milano.

approssimativo di **un milione di euro**. Le imputazioni riguardano ipotesi di estorsione, usura, riciclaggio ed altri reati connessi alla posizione di un appartenente alle forze dell'ordine (non colpito da provvedimenti cautelari), indiziato di aver favorito gli indagati ad eludere le investigazioni. L'indagine, non ancora conclusa, si inserisce in un contesto criminale assai più vasto e collegato con la c.d. operazione "*Bad Boys*" del 2008, condotta dai carabinieri di Varese e coordinata dalla medesima A.G. che, prendendo spunto da alcune eclatanti vicende criminali che avevano destato un diffuso allarme sociale nella provincia di Milano e nel basso varesotto, aveva disvelato l'esistenza di un sodalizio della '*ndrangheta* radicato nella zona di Legnano (MI) e Lonate Pozzolo (VA). Nel corso dell'operazione "*Mentore*", infatti, sono emersi punti di contatto e cointeressenze tra esponenti della '*ndrangheta* appartenenti al "*locale di Legnano-Lonate Pozzolo*" (emanazione del c.d. "*locale di Cirò*") e un affiliato di una importante *cosca* reggina. Nel corso delle indagini è emersa anche la figura di un imprenditore operante in Lombardia (dapprima usurato e successivamente ammesso allo "speciale programma di protezione" per la sua collaborazione con l'A.G.) che si prestava a simulare l'esecuzione di pagamenti per prestazioni apparentemente lecite - ma in realtà inesistenti - accettando false fatture nei confronti di una sua società immobiliare. Un particolare interessante è rappresentato dal fatto che alcuni prestiti venivano "mascherati" tramite la stipula di inesistenti contratti preliminari di compravendite immobiliari che, successivamente annullati, prevedevano il pagamento di una penale, di fatto costituente provvista per onorare le quote d'interesse del prestito. In tal modo, ed anche attraverso simulati contratti di partecipazione in associazioni temporanee di impresa, le *cosche* calabresi erano in grado di giustificare la disponibilità di denaro e quindi reimpiegare i proventi dei delitti di usura, estorsione, rapina, truffe immobiliari ed altri;

- il **1 agosto**^o **2012**, in Reggio Calabria, nell’ambito delle operazioni “Assenzio”⁷³ e “Sistema”⁷⁴, eseguite da D.I.A. e Guardia di Finanza, sono state tratte in arresto dieci persone e sequestrati beni mobili, immobili e società per un valore stimato di circa **centotrenta milioni di Euro**. Le due indagini hanno permesso di evidenziare l’esistenza di un’associazione per delinquere, finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, rilevando come uno degli arrestati, imprenditore, inserito nel settore commerciale della grande distribuzione e già Consigliere nel Comune di Reggio Calabria, agisse in qualità di referente della *cosca* DE STEFANO-TEGANO, rendendosi protagonista di un’azione volta a favorire gli interessi criminali della *cosca*⁷⁵;
- il **6 e il 13 agosto 2012**, in Genova, è stato eseguito il sequestro preventivo⁷⁶ - *ex art. 321 c.p.p.* - di beni mobili ed immobili tra i quali appartamenti, terreni agricoli, depositi bancari e il 50% del capitale sociale di una S.r.l. operante nel settore delle costruzioni, riconducibili ad un imprenditore calabrese e ad una cittadina lituana. L’attività scaturisce dalla violazione della normativa antimafia in tema di obblighi di comunicazione conseguenti all’applicazione di misure di prevenzione⁷⁷. Il valore complessivo dei beni è stato stimato in oltre **unmilione cinquecentomila Euro**;
- il **13 agosto 2012**, in Reggio Calabria, sono stati eseguiti due provvedimenti di confisca nei confronti di due esponenti di spicco della *cosca* LABATE, egemone nella zona sud di Reggio Calabria, condannati con sentenza passata in giudicato per associazione mafiosa e altri gravi

⁷³ Proc. pen. nr. 4614/06 RGNR DDA RC – 3470/07 R GIP DDA RC.

⁷⁴ Proc. pen. nr. 4614/06 RGNR DDA RC – 3470/07 R GIP DDA RC.

⁷⁵ Le investigazioni, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, hanno accertato che il predetto imprenditore, quale dominus di fatto di una società titolare di sei supermercati in Reggio Calabria e provincia, aveva stipulato contratti di fornitura di beni e/o servizi con imprese, ditte e/o società riconducibili alle singole *cosche* ed in particolare DE STEFANO-TEGANO, CARIDI-BORGHETTO-ZINDATO, CRUCITTI, LO GIUDICE, CONDELLO, ROSMINI e LABATE.

⁷⁶ Proc. pen. nr. 3882/12/21 RGNR DDA Genova.

⁷⁷ Art 80 del D.lgs 6.9.2011 nr. 159.

- reati. Il valore dei beni confiscati, due appartamenti e un magazzino, ammonta a circa **settecentomila Euro**;
- il **12 settembre 2012**, in Milano, è stata eseguita una misura cautelare⁷⁸ nei confronti di quattro persone, appartenenti al “*locale*” di *‘ndrangheta* di Desio (MB), ritenute responsabili di minacce, lesioni e sequestro di persona a scopo estorsivo, per aver tentato di ottenere la cessione di un terreno sito nella provincia di Milano e di una ingente somma di danaro da due imprenditori locali;
 - il **6 novembre 2012** è stato eseguito un decreto di confisca⁷⁹, emesso dalla Corte d’Appello di Catanzaro, nei confronti degli eredi di un soggetto deceduto, già condannato definitivamente per il reato di traffico internazionale di stupefacenti. Il provvedimento riguarda beni mobili ed immobili per un valore stimato di **un milione di Euro**;
 - il **6 novembre 2012** è stato eseguito un decreto di confisca di beni, emesso dalla Corte di Appello di Catanzaro⁸⁰, nei confronti di un condannato definitivo per i reati di associazione mafiosa ed estorsione. Il valore dei beni confiscati - terreni, fabbricati, veicoli commerciali e rapporti bancari - ammonta a **cinque milioni di Euro**;
 - il **15 novembre 2012**, in Rende (CS), è stata eseguita una misura cautelare in carcere⁸¹ nei confronti di un affiliato alla *cosca* RUÀ-LANZINO, di un consigliere in carica e di un ex assessore della Provincia di Cosenza, per i quali è stata disposta la detenzione domiciliare. I reati contestati riguardano vicende di corruzione connesse alla campagna elettorale relativa alle elezioni provinciali di Cosenza del 2009, alle quali sarebbero

⁷⁸ O.C.C.C. nr. 46639 RG NR e nr. 619/12 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Milano, nell’ambito dell’operazione “*Miriade*”.

⁷⁹ Provvedimento nr. 306/12.

⁸⁰ Proc. pen. nr. 94/12.

⁸¹ O.C.C.C. nr. 48/09 RG NR - nr. 3484/09 RG GIP e nr. 172/12 RMC, nell’ambito dell’operazione “*Mikonos*”.

conseguiti condizionamenti dell'Amministrazione locale nella gestione della cosa pubblica da parte di esponenti della *cosca*⁸².

3.b. Indagini preventive

Tra le principali attività condotte in materia, si ricordano le seguenti:

- il **13 gennaio 2012**, nel territorio della provincia di Catanzaro, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁸³ nei confronti di un imprenditore lametino, già sottoposto alla custodia cautelare in carcere per il reato di illecita concorrenza aggravato *ex art. 7 D.L. 152/91*. Tra i beni sequestrati, il cui valore complessivo è di **55 milioni di euro circa**, figurano quote societarie di aziende del settore edile, numerosi veicoli industriali e autovetture, terreni, fabbricati e rapporti finanziari sui quali è stata rilevata una consistente disponibilità;
- il **6 febbraio 2012**, in Torino, è stato eseguito un decreto di confisca di beni⁸⁴ emesso nei confronti di affiliati alla *cosca* SPAGNOLO, originaria di Ciminà (RC), il cui valore complessivo è di circa **10 milioni di euro**. Nei confronti dei predetti è stata, inoltre, applicata la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di p.s., rispettivamente per cinque e quattro;

⁸² L'operazione costituisce un ulteriore troncone dell'indagine denominata "*Terminator*", che a dicembre del 2011 aveva colpito la *cosca* LANZINO-PATITUCCI con l'esecuzione di 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti esponenti della criminalità organizzata cosentina. In quella occasione, tra l'altro, erano stati emessi dalla Procura della Repubblica di Catanzaro avvisi di garanzia e contestuali decreti di perquisizione e sequestro, nei confronti di alcuni esponenti della politica cosentina, ai quali veniva contestato, unitamente a taluni appartenenti alla consorteria criminale sopra citata, il reato di concorso in associazione mafiosa e voto di scambio, proprio in occasione delle elezioni provinciali del 2009. Lo sviluppo e l'analisi della documentazione sequestrata presso gli Uffici del Comune di Rende e della Società Rende Servizi Srl, di cui il Comune è socio unico, unitamente ad altre attività tecniche d'indagine, hanno poi consentito alla Procura Distrettuale di Catanzaro di richiedere ed ottenere i provvedimenti in questione.

⁸³ Provvedimento n. 291/2011 RGMP - n. 1/12 Seq., emesso il 9.1.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁴ Provvedimento n. 12/2010 RGMP - n. 11/2012 RCC, emesso il 27.1.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Torino.

- il **10 febbraio 2012**, in Monasterace (RC), è stato eseguito un decreto di confisca beni⁸⁵ nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* RUGA - operante nel comprensorio di Monasterace - già condannato con sentenza irrevocabile per il reato di associazione mafiosa ed interdetto in perpetuo dai pubblici uffici. Il valore complessivo dei beni sequestrati è di **430 mila euro circa**;
- il **14 febbraio 2012**, nel territorio della provincia di Vibo Valentia, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁸⁶ nei confronti della vedova di un affiliato alla *cosca* Mancuso di Limbadi. Il valore dei beni sottoposti a sequestro, essenzialmente costituiti da fabbricati e terreni, ammonta a **700 mila euro circa**;
- il **20 febbraio 2012**, in Reggio Calabria, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁸⁷ nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* CRUCITTI, attiva nei quartieri di Condera - Pietrastorta di quella città. Il predetto è coinvolto in un procedimento penale⁸⁸ dove è stato già condannato con giudizio abbreviato, in data 8.2.2010, ad anni 6 e mesi 8 di reclusione per associazione mafiosa. Inoltre, è stato colpito da provvedimenti cautelari restrittivi nei mesi di aprile e novembre del 2011⁸⁹, rispettivamente per associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni, aggravata dall'art. 7 D.L. 152/91, nonché per bancarotta con la stessa aggravante. Il valore dei beni sequestrati è stimato in **12 milioni di euro** e tra essi figurano un'impresa edile, una società finanziaria ed uno dei più rinomati centri estetici di Reggio Calabria;

⁸⁵ Provvedimento n. 130/11 RGMP, emesso il 9.11.2011 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁶ Provvedimento n. 39/2011MP - n. 1/2012 RAC, emesso il 6.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Vibo Valentia.

⁸⁷ Provvedimento n. 9/2012 RGMP - n. 13/12 Sequ., emesso il 16.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁸ Si tratta dell'indagine denominata "*Pietrastorta*", risalente al 2005 (proc. pen. n. 1293/04 RGNR).

⁸⁹ Si tratta dell'indagine "*Raccordo*", risalente al 2011 (proc. pen. n. 4614/06 RGNR).